Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 279 VENERDI 6 Ottobre 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

PREMARIACCO

Il nuovo ponte

Domenica scorsa, senza cerimonie festose che la grave ora non consente, fu inaugurato e aperto al pubblico transito il nuovo ponte sul Natisone costruito accanto a quello già esistente.

Il lavoro è una grandiosa mole in cemento armato e dà pieno affidamento di perenne durata.

CIVIDALE

I giovani Esploratori per gentile concessione del comandante il campo di aviazione di... accompagnati dai loro istruttori, ebbero occasione di visitare gli apparecchi di volo e di assistere al loro funzionamento. La presidenza esprime la riconoscenza propria e dei Giovani Esploratori per la cortesia con cui furono accolti dai signori ufficiali e soldati e guidati nel l'interessante visita.

BUIA

Si appicca ad un albero

5. Oggi nel pomeriggio verso le due, fu rinvenuto appeso ad un gelso per una fune con nodo scorsoio certo Pietro Vacchiani d'anni 55, della Borgata di Ursinins Grande. E' accertato trattarsi di suicidio e pare che il disgraziato abbia effettuato il triste proposito per dispiaceri famigliari.

PASIAN SCHIAVONESCO

Per la verità. — Per compiacere l'autore della corrispondenza da Pasian Schiavonesco apparsa nel «Giornale di Udine» del giorno 3 corrente esponiamo quanto segue:

Conosciamo da molto tempo l'assessore del nostro Comune (sig. C.) Sappiamo che è parente dei Faidutti, e sappiamo anche che venne internato a Firenze.

Ciò però non viene per nulla a provare che la locale lotta elettorale sia stata diretta dal Faidutti; e noi dobbiamo di nuovo ripetere che non è affatto vero che gli elettori del nostro Comune abbiano subito l'onta d'essersi lasciati dirigere e influenzare dal rinnegato cannonico.

Pro Asilo. — Nuove offerte pervenute.

Spett. Ditta Tamburlini lire 50, sig. tenente Umberto Maffizzoli 10,

La generosa e pia sig.ra Emma Zampare offrì tela per fornire indumenti ai bimbi poveri.

La Presidenza si sente in dovere di porgere vive grazie ai generosi offerenti.

S. GIORGIO DI NOGARO

Cospicue elargizioni. — La spettabile Banca locale, in occasione del rendiconto annuale ha erogato a scopo di beneficenza le seguenti somme:

Alla Congregazione di Carità, Lire 200, al Comitato di Assistenza Civile per pagamento fitto alle famiglie dei richiamati più bisognosi 200, alla Società Operaia di M. S. per distribuzione alle famiglie dei soci bisognosi richiamati L. 200, all'Asilo Infantile comunale per refezione ai figli dei richiamati L. 150, all'Asilo Infantile «Principessa Jolanda» per lo scopo suddetto L. 150, al Comitato Comunale Croce Rossa Italiana per iscrizione a socio perpetuo del fondatore della Banca, Angelo Cristofoli L. 100. Totale L. 1000.

Tali atti benefici e patriottici si elogiano da sè e produssero in paese la più favorevole impressione.

S. DANIELE

Dopo la pesca. — Si deplora vivamente e giustamente da parecchi cittadini che fra gli istituti beneficati siasi ommesso il Ricreatorio festivo dei fanciulli del quale è riconosciuto da tutti l'utilità e il beneficio e la necessità di essere sostenuto come gli altri.

PAMANOVA

Preparazione Civile. (I. Appello. — Somma precedente Lire 4074.60, Buri Ennio (luglio, agosto, settembre 15, Borzi Rizieri ed amici 4, Bernardinis Antonietta, raccolte nel suo negozio 10, Del Mondo Luigi 5.

In morte di Giacomo Olivo: Treleani Guido 1, Fontana Emilio 2, Bertoldi Gio. Batta 1, Zilotti Angelo 2, Mauro Ortensio 1, Bonzoni Lia 2, Penso Giuseppe 1, Raivo Giulio 3, Lanzi Enrico, nell'anniversario della morte del dott. Trevisan 10.

In morte di Renato Del Mestre: Unione Commercianti 10, Treleani Guido 2, Fontana Emilio 2, Famiglia Massarutto 10 Del Mestre Giuliano 15, Cosmi Celso 2, Raivo Giulio 3, Pattizzoni Francesco 10, Bearzotti Firmin 2.50, Gaspardis Enrico 5, Zandonà dott. Tullio 2, Folledor Ernesto 2.50, Trevisan Fratelli 5, Famiglia Fratelli Del Mestre fu Luigi per onorare la memoria del fratello Renato, morto per la Patria 100

In morte di Giuseppe Avian: Di Bert Luigi 1, Piani Pietro 1, Firmino Bearzotti in morte di Noemi Percotto 2.50, famiglia Del Mestre, in morte di Giovanni Di Corti 10, Paronitti Ferdinando 10, Gaspardis Enrico in morte della ved. Tomasini 5,

Bernardo e Lorenzo Banfi (III versamento) L. 200, D.r Ascanio Tami, nella ricorrenza del XX Settembre 25

In morte dell'avv. David Gaspardis residuo sottoscrizione per iscriverlo tra i soci perpetui della Dante Alighieri, 125.50, Famiglia Pinzani 10, Vitale Eugenio 2, Augusto Marni 2, Polibio Bonzoni 2 — Giovanni Steffonato, in morte di G. Olivo R. Del Mestre D.r F. Trevisan 6 — Rizzieri per scommessa 3. Totale L. 5392.60.

Croce Rossa. Soci perpetui: La famiglia Fratelli Del Mestre fu Luigi, per onorare il Fratello Renato, morto per la grandezza d'Italia, lo iscrisse Socio perpetuo della Croce Rossa. D. Francesco Trevisan (in memoriam ida Hoeche.

Soci temporanei: Steffonato Camilla, Steffonato Lina, Steffonato Amelia, Steffonato Rosa, Giordani Aldo, Morteani Jole Celsa, Aloisi Dante, De Lorenzi Maria, Buri Elvira, Mauro Felicita, Rossini Leone.

Bernardinis Antonietta L. 10, (raccolte nel suo negozio) Fabris Luigi 5 in morte dell'avv. Gaspardis.

SACILE

Echi della pesca di beneficenza

La signora Attilia Sartori, in luogo di acquisto di numeri per la lotteria già estratta, fece pervenire al Comitato di assistenza civile L. 30.

Così pure i fratelli Ballarin offersero L. 20.

Il signor Rupolo Lorenzo, vincitore di una delle calcografie regalate dal Ministero della P. I. offerse lire 5.

R. Scuola Normale promiscua. Col 1 ottobre 1916 sono state aperte le iscrizioni presso questa R. Scuola, le quali termineranno col giorno 24 ottobre.

Esse si ricevono nell'ufficio di segreteria (locale scuola tecnica) dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 15 alle 16 di ciascun giorno eccettuati i festivi. Non si accettano iscrizioni se i documenti non sono perfettamente in regola.

Gli esami d'integrazione avranno principio il 12 ottobre ore 8 e seguiranno nei giorni successivi nell'ordine pubblicato all'albo della scuola.

Con altro avviso verrà fissato il giorno del principio delle lezioni.

PORDENONE

Doni all'Asilo. — L'egregio sig. Olivo Civran per esprimere la sua gratitudine ai bambini di questo Asilo, che hanno assistito alla messa funebre per il compianto suo figliolo, ha inviato 200 splendidi grappoli di uva.

Un elogio riconoscente al bravo Civran.

GEMONA

Morte per la Patria

Al Sindaco è pervenuta notizia della morte del soldato Londero Pietro di Francesco, avvenuta in un'ospedale di Milano, il 1 o corr in seguito alle ferite riportate in combattimento sul Campo dell'onore.

Alla famiglia vive condoglianze.

Riapertura delle Scuole. La Giunta Comunale d'accordo col R.o Ispettore Scolastico ha fissato la riapertura delle scuole di questo Comune per il giorno di lunedì 9 corrente a ore 8 antimeridiane.

Esami di maturità. Le prove per gli esami autunnali di maturità si terranno in questa sede i giorni 13, 14, 16 e 17 corr.

Le domande dei nuovi candidati devono essere fatte in carta bollata da cent. 70 accompagnate da quietanza da 1 20, dal certificato di nascita e di vaccinazione, in carta libera, e dirette al Sindaco.

La Commissione è composta dai sigg. Ottorino Boccato, V. Ispettore Presidente; dal Prof. Cosimo Marino della R. Scuola normale di Udine e da uno degli insegnanti delle quarte classi locali.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cose dell'Ospitale — Ieri si ebbe in questo Nosocomio la visita graditissima, del Prof. Giovanni Velo, chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Venezia, nonchè maggiore direttore dell'Ospedale Croce Rossa-Seminario, pure di Venezia.

L'Illustre *Professore*, fu qui per la benevola considerazione ed affetto verso il nostro carissimo Dottor Piero Masotti primario di questo Istituto, il quale lo ebbe come chirurgo assistente per 10 anni.

Il Prof. Velo, (la di cui fama è ben conosciuta,) fu maestro affezionatissimo del Dottor Masotti, perchè questi, coll'ingegno ed il grande amore pella chirurgia, seppe corrispondere alle di lui esigenze.

Il visitatore ebbe larghi elogi per l'importanza del Nosocomio e rilevò che corrisponde alle esigenze moderne, ed ebbe parole di compiacimento per i preposti all'Amministrazione.

Fece una visita alle camerate dei borghesi e militari e rimase soddisfattissimo, per la cura, per l'igiene ed il buon ordine.

Nell'albo dei visitatori, lasciò un motto del quale il di lui allievo può andare orgoglioso.

E con queste frequenti visite di persone illustri e di notabilità tutti i nostri ammalati, (in specie i soldati feriti qui degenti) si sentono sollevati anche moralmente perchè si hanno sovente parole affettuosissime di conforto. Recentemente si ebbe pure la visita della Nob. Contessa Adelia Zucchert-Rota madre al Deputato del nostro Collegio; la gentile donna è sempre a capo di tutte le benefiche istituzioni del Paese, portando ovunque la sua opera di conforto e carità. La Contessa fece distribuire dolci e sigari ai nostri bravi soldati, i quali espressero commossi la loro riconoscenza.

Il soldato d'Italia, buono e valoroso, che combatte con costanza e fiducia per le più alte ed umani idealità e per i migliori destini della Patria, deve essere tenuto in grande considerazione e confortato e sostenuto.

Bollettino Commerciale

Mercato di oggi

Erbaggi				
Peperoni	»	1.—	a	—.—
Insalata	»	30.—	a	40.—
Fagioli	»	50.—	a	—.—
Spinacci	»	1.—	a	—.—
Frutta.				
mele	»	45.—	a	52.—
Castagne	»	20.—	a	30.—
Fichi	»	42.—	a	50.—
Uva	»	57.—	a	75.—

Il cambio per oggi è fissato in L. 120.15.

Cronaca Cittadina

Per la chiamata delle classi anziane

L'epoca e le norme per la visita

Il giornale Militare Ufficiale pubblica le norme per la chiamata alla nuova visita dei riformati nati negli anni 76 77-78-79 80 81 e dei militari nati negli anni medesimi riformati a tutto il 31 agosto 1915.

Le sedute dei consigli di leva per la visita e l'arruolamento si svolgeranno tra il 25 ottobre ed il 31 dicembre 1916.

Per i riformati che nella nuova visita risulteranno tutt'ora inabili al servizio militare, i consigli di leva confermeranno la decisione di riforma salvo che fossero affetti da infermità presunte sanabili entro il 31 dicembre 1916 nel qual caso si rimanderanno alle sedute che avranno luogo in tal giorno. I riformati che nella nuova visita saranno giudicati idonei al servizio militare verranno arruolati nella prima categoria per essere inscritti nei ruoli della milizia territoriale della classe del loro anno di nascita e lasciati in libertà muniti del foglio provvisorio di congedo illimitato

I riformati che non si presentassero perchè residenti all'estero saranno rimandati al 30 aprile 1917 per dar loro campo di esperire le pratiche per subire la nuova visita presso le autorità consolari italiane del luogo in cui risiedono.

I riformati chiamati a nuova visita, essendo iscritti nei ruoli della milizia territoriale, potranno ottenere la dispensa della chiamata alle armi in applicazione del regolamento approvato con R. Decreto 13 aprile 1915 quale fu modificato dai R. Decreti successivi. Tale dispensa potrà essere concessa anche ai funzionari ed agenti di pubbliche amministrazioni i quali pure non rivestendo le qualifiche previste dagli specchi allegati al decreto ministeriale 22 maggio 1915 siano però dalle competenti autorità ritenuti indispensabili e insostituibili.

Le esenzioni per infermità

Ecco la tabella delle infermità ed imperfezioni per le quali è consentito di far luogo alla esclusione dalla nuova visita:

Statura inferiore a metri 1,47, tumori, elefantiasi, esclodermia, cicatrici, atrofia muscolare, aneurismi, cretinismo, idiotismo, ottusità di mente e deficenza fisica, alienazione mentale, epilessia, irregolare conformazione della testa, mancanza di una porzione degli ossi del cranio e la ragguardevole depressione degli ossi stessi, esottalmo, mancanza del globo di un occhio, alterazioni organiche o malattie insanabili del globo dell'occhio limitatamente ai giovani riformati in occasione del loro primo concorso alla leva esclusi quindi i riformati dopo trascorso il periodo della rivedibilità), ipermetropia e astigmatismo, mancanza totale o lesioni del padiglio d ll'orecchio producente deformità, mancanza totale del naso imperfezioni dei sensi dei denti e delle ossa nasali, restringimento dell'orificio orale e aderenza delle guancie colle gengive, mancanza o carie estesa di gran numero di denti, vizi del palato osseo o molle, vizi della mandibola e degli ossi della mascella superiore, perdita d'una rilevante porzione della lingua sua divisione, ipertrofia e atrofia e le aderenze anormali, mutismo e balbuzie (limitatamente ai giovani riformati in occasione del loro primo concorso alla leva, esclusi quindi i riformati dopo trascorso il periodo della rivedibilità.

Inoltre alterazioni organiche e permanenti del collo, gozzi voluminosi a segno da rendere mostruosa la persona, gobba voluminosa, gibbosità, tubercolosi, emotisi, idrotorace, asma ricorrente ecc; completa trasposizione congenita del cuore, trasformazioni degli ossi delle pelvi, prolasso abituale dell'intestino retto, incontinenza delle feci, restringimento dell'ano e dell'intestino retto, assenza di ambi i testicoli o arresto del loro sviluppo, malattie organiche del testicolo, perdita e mancanza di considerevole porzione delle parti annesse, epispadia, ipospadia, fistole uretrali e vescicali, scirro ed ingrossamento del prostato, foro ombelicale impervio, exstrofia della vescica.

E ancora: mancanza di una mano o di un piede, perdita assoluta dell'uso di una mano o di un piede, mancanza totale o perdita dell'uso di una o più dita e falangi, diti soprannumerarie ed altre deformità dei diti, atrofia notevole di arto e sproporzione di lunghezza tra gli arti omonimi, deformazioni consecutive ed antiche fratture delle ossa maggiori.

Alla mostra dei giocattoli

Più volte, nel parlare di questa Mostra, ci venne fatto di ricordare il nome dell'ing. Carlo Fachini, per l'avveduta sua iniziativa di creare anche in Friuli la vera *industria dei giocattoli*. Poichè si avevano bensì nella nostra provincia sporadiche produzioni di oggettini per trastullare i bimbi, ma, fatta eccezione per i lodati e riusciti lavori specializzati di stoffa (Fagagna e Udine) delle cui mostre già parlammo, quasi tutto l'immenso corredo che si accumulava nei bazar e negozi cittadini, veniva da fuori e più specialmente dall'estero. Noi ricordiamo ancora il *papà* dei commercianti in giocattoli, Domenico Bertacciol, e le sue famose «Sante Lucie» in versi e in prosa e i Natali e le Befane. Anch'egli aveva tentato la fabbricazione dei soldatini di piombo, ma non era andato più in là, e da ultimo aveva smesso; anch'egli aveva «battuto» l'Italia e specialmente Milano, il centro maggiore delle industrie italiane tutte, ma aveva dovuto sempre concludere: se vogliamsi giocattoli belli, massime di genere meccanici e di novità bisogna ricorrere alla Germania, a Norimberga e tutto al più qualche volta passare per Parigi.

Ora l'ing. Fachini ha voluto tentare (e il tentativo si può considerare ormai come ben riuscito) di liberarsi dall'estero, sopratutto di emanciparsi dalla Germania, da Norimberga. Il tentativo si può considerare come ben riuscito, in quantochè gli eserciti di soldatini in piombo e in legno ch'egli ha esposto alla Mostra attuale non sono già «roba d'occasione» ma il prodotto di un'industria che ha soltanto due anni di vita nel Friuli, ma della quale fu prima studiato e meditato l'impianto e che fu in appresso migliorata, perfezionata, mentre le si venivano assicurando le «piazze di consumo». E l'impianto venne così consolidandosi, proprio su basi moderne: della divisione del lavoro, della applicazione più larga possibile di meccanismi nel completo. Così la fabbricazione dei giocattoli meccanici fu introdotta che saranno appena sei mesi: dapprima cominciando con i più semplici, modificando tipi già conosciuti; poi mano mano passando ai complicati. creando soggetti nuovi, con figure e movimenti più aggraziati e che appagano di più il gusto delle nostre popolazioni — nel tempo stesso che lo vengono educando; gusto ben diverso, tutti ne converranno, da quello teutonico.

Basta confrontare i soldatini di piombo (prodotti a Udine: direttore Tita Marzuttini) e di legno (prodotti a Gemona: direttore prof. Giuseppe Pischiutta), esposti alla Mostra, con quelli — non dimenticati, poichè l'infanzia nostra è nostalgicamente rievocata dalla visione dell'infanzia altrui — che rallegrarono i nostri primi anni, o con quelli che popolavano le vetrine dei bazar fino a poco tempo addietro, quando eravamo del tutto tributari della Germania; e il giudizio non può essere che uno solo: compassati; duri, pesanti, goffi i tedeschi; slanciati, vivi, quasi diresti semoventi i nostri. Guardate quell'armata in movimento verso il confine iniquo (così fa pensare il momento attuale) completa in ogni sua parte, dai cannoni alle automobili blindate alle mitragliatrici ai carriaggi per le munizioni e le provianda alle vedette ai volontari e bersaglieri ciclisti... Gli squadroni di cavalleria ed i plotoni dei bersaglieri, specialmente, danno l'illusione di vederli avanzare! E v'è tanta naturalezza di atteggiamento in tutto — dal generale e dagli ufficiali del suo «brillante Stato maggiore», che passano in rivista il corpo d'esercito, ai carabinieri che impassibili vi assistono «per il buon ordine», ai fantaccini che marciano allineati con qualche lieve insenatura come spesso avviene, ai cavalleggieri che incontrato un ostacolo mutano la linea distesa in uno sfilamento per quattro — tale naturalezza di atteggiamenti, che la fantasia ingrandisce quelli omuncoli e quei cavallucci e dà loro vita e si figura di assistere ad una vera e propria rivista... A completare l'illusione concorre il paesaggio a tempera, buttato giù alla brava dal Marzuttini in poco più d'un'ora — teatro adattissimo allo spettacolo della «grandiosa e imponente rivista militare» che si svolge a' piedi dalle verdi colline e pianure...

Nè vanno dimenticate le bestie di legno — piatte e dipinte, oppure anche in rilievo, scolpite con tratti di scalpello veramente maestri, dagli operai di Gemona: tanto belli, tanto artistici, che tutti, e deputati e senatori e giornalisti in quest'ora la più memoranda nella storia cittadina ospiti nostri, hanno grandemente lodato.

— Sono ornamenti da salotto, son veri oggetti d'arte!... — questo il giudizio generale.

Qualcuno li credeva di cartapesta, su modelli preparati da qualche artista: elefanti, buoi, tigri, leoni, orsi, camelli... proporzionati in ogni loro parte, così che ne risulta una perfetta riproduzione (in piccolo) della natura. Il prof. Pischiutta, e con esso gli intelligenti operai gemonesi fra i quali il lavoro è diviso, confermano la bella fama artistica della loro Terra, così leggiadramente distesa in un anfiteatro ch'è tra i più graziosi del nostro Friuli. Belli anche i mobili e i giocattoli di genere grottesco.

Quanto ai giocattoli meccanici, va prima di tutto rilevato che ogni parte di essi — dai più semplici meccanismi alle cremagliere ai congegni complicati di orologeria — tutto è fabbricato nello Stabilimento di Udine che li produce. Tita Marzuttini — musico, pittore, macchiettista, poeta villottista, — è anche un ottimo meccanico; e di quei congegni è in parte l'ideatore. Così egli potè, non solo modificare i giuochi di modelli già creati dall'industria, ma crearne egli stesso più di uno, sebbene da pochi mesi soltanto se ne sia introdotta nello Stabilimento la fabbricazione; e dare a tutti quell'impronta di festosa genialità che caratterizza l'arte latina. Guardate il «gobbo capriccioso» come si sbizzarrisce ne' suoi grotteschi variati salti! guardate quei due che spingono e respingono la botte e cadono e si rialzano instancabili guardate quell'acrobata negli esercizi al trapezio come sa variare i suoi capitomboli!.. E tacciamo delle imitazioni di giocattoli già «vecchi»: il calzolaio, il mulino, l'asino che tira calci... come un indemoniato, le barchette, il maglio ecc..... Tacciamo di altre bizzarie di questo simpatico signor direttore, che giunge fino a caricatura: sè medesimo in guardiano di giostra, con le mani in tasca, come uno che vi frughi e nulla vi trovi.. senza però l'inseparabile pipetta, in omaggio al divieto di fumare che vige nel simpatico ambiente.

L'industria piantata dall'ing. Fachini, lo ripetiamo, è completa. Egli è il motore intellettuale (oltrechè il fornitore dei mezzi) e il direttore commerciale; il Marzuttini e il Pischiutta, sono i direttori e capi fabbrica; poi vi è la maestranza, già specializzata per ogni singola qualità di lavoro — che, a Gemona, si eseguisce parzialmente anche a domicilio: chi fonde, chi unisce e rinsalda, chi incolla, chi pulisce, chi incolora. Noi crediamo l'industria viva e vitale; e un anno crescente di vita sempre più gagliarda mutano la nostra fiducia in sicurezza.

Onorare beneficando

Ricorrendo oggi il V anniversario della morte del compianto Giuseppe Moretti, la Ditta Luigi Moretti per onorare la Sua memoria, elargisce a favore del locale Comitato di assistenza civile la somma di L. 300; e L. 300 al Comitato locale della Dante Alighieri per l'assistenza di scolare poveri nei paesi redenti.

L'arrivo della legna da ardere

Come abbiamo annunciato nella «Sera» di ieri, sono destinati al Comune di Udine 482 vagoni di borre di faggio; stamane sono giunti cinque vagoni ed è sperabile che gli arrivi si effettuino giornalmente e normalmente in eguale misura.

La vendita è già [illegible]

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Si allontano quindi, per ritornare poco dopo sulla punta dei piedi e rimanere silenziosamente dietro la porta ad origliare.

Elvira in quel frattempo si era tolta la maschera ed il mantello. I raggi della lucerna illuminavano il volto di lei, che, essendo rivolto verso la porta, poteva essere contemplato dal carceriere.

— Oh! bella, molto bella, bellissima! — pensò mastro Tribaldos. Questa donna, se volesse, sarebbe capace di togliere anche un dannato dall'inferno, tanto è bella. E che mai fa?.. Beve vino! diavolo! e beve come un uomo!...

Infatti la giovane, per incoraggiare l'arabo ad imitarla, avea vuotato più d'un bicchiere.

E qui dobbiamo avvertire il lettore che Abul-Ziad, nel suo lungo soggiorno fra i cristiani, aveva dimenticate le tradizioni della sua schiatta ed i precetti del Corano, e non rifuggiva dalle copiose libazioni.

Egli si trovava affascinato dalla straordinaria bellezza di Elvira. La seducente sirena aveva gettato il mantello, ed aperto, forse più che non le convenisse, il fazzoletto di Cambray, elegantemente disposto a coprire le origini del seno e questo si presentava abbagliante in candidezza e di palpiti ai cupidi sguardi di Abul-Ziad. Un sorriso affascinatore teneva perennemente socchiuse quelle graziose labbra di corallo, lasciando vedere lo smalto purissimo dei denti. I di lei occhi, assuefatti alla menzogna; divoravano il disgraziato prigioniero, che in quell'istante aveva tutto dimenticato, la triste situazione, la perdita delle ricchezze, l'esilio, la orribile morte già temuta prossima.

— Oh! come siete bella, signora! — esclamò vuotando deliziosamente un bicchiere presentatogli dalla giovane. — Per un vostro bacio, darei la vita, l'eternità, la mia parte dell'Eden..

— Pare che non sia la sua amante! — mormorò il custode dietro la porta, mentre Elvira prorompeva in una risata allegra ed infantile.

— Per un mio bacio? vi sembra tanto difficile?

Le labbra cell'arabo tremavano per l'emozione,

Ah! donna Elvira, voi siete l'angelo della felicità, e non mi stupisce che il re sia pazzamente innamorato di voi.

— Il re! mormorò mastro Tribaldos.
— Amante del re!

— Bevete e non pronunciate più quel nome — ella disse, riempiendo di nuovo il bicchiere.

— Bevete prima voi.

— Perchè?

— Perchè io possa porre le mie labbra dove si saranno posate le vostre.

— E sia — lo incoraggiò Elvira bevendo, e passandogli il bicchiere.

Mentre il vecchio, chiudendo gli occhi, assaporava il vino, la giovane si volse, ed approfittando di quel momento, trasse dal seno una piccola boccetta, che tenne chiusa nella mano.

Mastro Tribaldos non perdeva un solo gesto, perchè la segreta era molto angusta e quindi la porta vicinissima; e cominciò allora a vedere un po' più chiaro.

L'arabo presentò nuovamente il bicchiere ad Elvira.

— O siete un gran bevitore — ella osservò, riempiendolo colla mano sinistra — o bevete con cattive intenzioni.

— Perchè?

— Si attribuiscono al vino colpe non sue, — rispose Elvira colla voce più insinuante, avvicinando il volto a quello del suo commensale.

Vi fu un istante nel quale lo sguardo semispento del vecchio brillò di splendore insolito, fissandosi nelle dilatate pupille della sirena.

Entrambi si avvicinarono lentamente, quasi fossero attratti da una forza magnetica, e finalmente quei due volti si incontrarono, e risuonò un bacio sotto la nera volta della segreta, quindi un'altro ed un'altro ancora. La mano sinistra di Elvira si posava sul capo di Abul-Ziad, e mastro Tribaldos vide un'altra mano uscire disotto alle due teste, cercare il bicchiere quasi pieno di vino e versarvi il liquido contenuto nella piccola boccetta.

Era la mano destra di Elvira; la ritirò all'istante.

— Bevete — invitò Elvira, prendendo risolutamente il bicchiere. — Facciamo un brindisi al nostro amore.

Abul-Ziad obbedì accostò la mano tremante per l'emozione il bicchiere alle labbra, lo vuotò a metà, e con voce già intorbidita, disse:

— Ora a te, vita della mia vita.

Elvira prese il bicchiere, finse di portarlo alla bocca, e nel modo più naturale lo lasciò cadere sul pavimento.

Poi, quella femmina terribile fissò i suoi sguardi nell'arabo, e notò una lieve contrazione nelle sue palpebre.

— Ho bevuto abbastanza, disse ad alta voce.

— [illegible] favorita del re! — pensava mastro Tribaldos — è però anche un carnefice raffinato

ULTIMA ORA

Le giornate del tre e quattro segnano una sanguinosa disfatta pel nemico.

La tenacissima lotta sul Colbricon.

ROMA, 6. Il nemico sembra vivamente impressionato per le felici operazioni che le nostre truppe sono andate svolgendo nella zona dell'Avisio e sopratutto dalla recente ripresa offensiva che ci ha assicurato il possesso della seconda cima del Colbricon. Nella graduale occupazione di questa muraglia rocciosa, che domina da su la valle del Travignolo, l'avversario sente la nostra minaccia sempre più molesta e perciò si accanisce in contrattacchi ostinati e insistenti, sebbene costantemente vani, consentitogli dalle numerose truppe che è venuto mano a mano qui radunando.

Come annunciò il bollettino del tre ottobre l'azione controffensiva nemica fu iniziata la notte sul tre con una serie di tentativi miranti a riprendere le posizioni da noi tenute sul versante meridionale del versante Travignolo. Respingemmo ogni volta nettamente il nemico, che oltre alle perdite sul terreno, lasciò qualche prigioniero nelle nostre mani. La mattina seguente gli austriaci, dopo un violento fuoco di artiglieria, rinnovarono gli attacchi con forze rilevanti. Noi li respingemmo con un balzo innanzi di un nostro reparto e ci impadronimmo di una posizione avanzata verso il Colbricon piccolo, altura dirupata e rocciosa che si erge sulle pendici settentrionali del Colbricon, degradanti verso il fondo di valle Travignolo. Nel pomeriggio dello stesso giorno tre, l'avversario lanciava ancora un attacco contro la seconda cima del Colbricon; ributtato di nuovo, decideva di ricavare più a nord le nostra attenzione e i nostri rincalzi, prima di ritentare lo sforzo contro la vetta, e nelle prime ore della notte sul 4, come ha annunciato il bollettino del 5 ottobre assaliva improvvisamente tutte le nostre posizioni sulle pendici di Cima Bocche nel versante settentrionale di valle Travignolo, la dove ci aveva vittoriosamente portati la nostra offensiva di fine luglio. Nel tempo stesso lanciava tre attacchi contro la stessa cima del Colbricon. L'assidua vigilanza e la salda resistenza dei nostri fecero fallire tutti gli sforzi dell'avversario, tuttavia il nemico non desistette dall'impresa, ma al l'alba del 4 con rilevanti forze sostenute da numerose artiglierie si gettava ancora all'alto delle nostre posizioni sulle pendici settentrionali del Colbricon; l'urto rimase ottenuto che ottenne fu l'abbandono da parte nostra della posizione avanzata che avevamo occupato il giorno precedente, verso il Colbricon piccolo.

Lungo tutta la rimanente linea il nemico fu arrestato e nettamente respinto.

Alle 9 della mattina, dopo tre ore di intenso bombardamento con numerose artiglierie di ogni calibro, l'avversario tentava un ultimo e più poderoso sforzo contro la seconda cima del Colbricon, ma era ancora ributtato con gravissime perdite. In complesso le giornate del 3 e del 4 hanno segnato per il nemico una sanguinosa disfatta della quale possono andare giustamente orgogliose le valorose truppe della 17 a divisione e specialmente poi i bersaglieri del 20 o battaglione che dopo aver brillantemente conquistata la seconda cima del Colbricon, l'hanno con tanta tenacia difesa ributtando il 5 disperati attacchi che il nemico ha tentato con forze maggiori nel volgere di 17 ore. (Stef.)

I poderosi sforzi russi in Volinia

BASILEA, 6. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Romeno nella regione di Orsova nostre truppe furono ricacciate verso ovest. A sud di Petroseny il nemico indietreggia, verso i passi della frontiera. Forza alleate avanzanti presso Fogaras oltrepassarono questa città.

Nulla da segnalare sul fronte orientale di Transilvania salvo forte attacco romeno respinto presso Ozavata.

Fronte arciduca Carlo nessun avvenimento particolare.

Fronte Leopoldo di Baviera in Volinia ieri ancora tutti gli sforzi del nemico per sfondare le linee del 4.0 esercito non riuscirono. Sullo Stochod inferiore l'avversario iniziò deboli attacchi. (Stef.)

Il comunicato tedesco segnala vivacissime lotte in Romania.

BASILEA, 6. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Fronte principe Leopoldo di Baviera: Sul fronte dello Stockhod vari attacchi senza successo di deboli distaccamenti nemici. I russi ripeterono incessantemente i loro furiosi attacchi, ad ovest di Lopzk furono arrestati dalla nostra artiglieria e fanteria e mitragliatrici. A nord di Zoubline soltanto deboli elementi penetrarono fin dentro la nostra posizione donde furono respinti. I nostri aviatori che anche giorni precedenti avevano molestato il nemico attaccando i campi di concentramento di truppe e di istallazioni ferroviarie ieri incendiarono lanciando numerose bombe la stazione di Rosyzose e gli impianti di tappe nelle vicinanze.

Fronte arciduca Carlo: Nessun avvenimento di particolare importanza.

Fronte Transilvania: Ad ovest di Parajd parecchi attacchi rumeni furono respinti. Il secondo esercito rumeno che il 2 passò nuovamente all'attacco nella regione di Bekokten (Buranykut) indietreggia nella valle di Olt dietro la Sinca e ripiega più a nord dopo i suoi sforzi nelle montagne di Hoetrgg. Al due lati della valle di Streil (Sztrigg) il nemico ripiega sulle alture della frontiera. Presso Orsova, sul Danubio, un attacco rumeno guadagna terreno.

Fronte balcanico. Gruppo eserciti Mackensen: Attacchi nemici ad est della linea Bara-Orman-Bobodinu e la linea Cara-Orman-Cobadinu furono respinti.

Fronte Macedone: La collina di Midzo Planina è occupata dal nemico. Tranne ciò la situazione dal lago di Prespa fino allo Struma è immutata. Durante il combattimento che continua sulla riva sinistra dello Struma il villaggio di Jenikeuy fu nuovamente perduto. (Stef.)

I francesi continuano i loro progressi.

PARIGI, 6. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Somme abbiamo continuato il nostro progresso a nord di Morval; abbiamo respinto un forte contrattacco tedesco sulle trincee nuovamente conquistate da noi a nord di Fregincourt. A sud della Somme l'artiglieria nemica ha continuato a mostrarsi attivissima principalmente nel settore Barleux-Belloy-Denicourt e nel settore di Quesney nella Woevre presso Saint Benoit la nostra artiglieria pesante ha preso sotto il suo fuoco una stazione militare ove erano segnalati considerevoli movimenti e vi ha causato un importante incendio. (Stef.)

Di Londra. (Stef.)

Violente lotte in Francia. I tedeschi confessano di aver perduto trincee.

BASILEA, 6. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. Gruppo eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Sul campo di battaglia della Somme forte attività d'artiglieria che, precedendo attacchi di fanteria, assunse una massima violenza sulla maggior parte dei punti; però l'attacco inglese fra la fattoria di Mouquet e Courcelette non riuscì. Il nemico che avanzava fra Courcelette e Baucourt Labaye non arrivò che presso Sars nella nostra posizione, dove la fanteria inglese fu arrestata dalla nostra con corpo a corpo. Anche l'attacco francese lanciato oltre la linea di Rancourt Boucavesne si fermò davanti le nostre linee.

Fra Fregicourt e Rancourt ieri mattina si lottò violentemente. Abbiamo perduto alcune trincee.

Gruppo eserciti del principe ereditario di Germania: Ai due lati della Mosa vivi combattimenti d'artiglieria. (Stef.)

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	27170.43
Cardoni Riccardo	5.—
Silvio Savio p. ottobre	5.—
Camillo Pagani in morte di Anna Vettori Zimolo	10.—
Di Toma Leonardo in memoria dell'amico Giacomo Novello caduto per la Patria	5.—
Totale L.	27195.43

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	8887.45
cav. avv. B. della Rovere in morte dott. Domenico Giavedoni	25.—
Famiglia Petri in morte Giuseppe Piutti	5.—
Di Toma Leonardo in memoria dell'amico Giacomo Novello caduto per la Patria	5.—
Totale L.	8922.45

Comitato Assistenza Civile

Il Comitato ci comunica un elenco di offerte per l'importo di L. 4684.66. Fra queste le offerte raccolte col mezzo della *Patria del Friuli* ammontano a lire 1 [illegible].66; somma la quale non è che uno dei tanti versamenti da noi fatti a questo Comitato, come risulta dagli elenchi delle offerte raccolte col nostro mezzo che veniamo ogni giorno pubblicando.

Cronaca degli affari

Fallimento. Con sentenza 2 corr. fu pronunciato il fallimento della Ditta Armellini L. e V. ditta in liquidazione, banco sale e coloniali, in Tarcento. Il fallimento fu pronunciato su istanza del liquidatore, per mancato accordo in trattative di concordato al 5 per cento.

Giudice avv. cav. Giuseppe Turchetti, curatore avv. Mario Bertacioli, di Udine; 23 corr. ore 10, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 9 novembre, ore 10, verifica.

Residuo passività denunciate circa L. 85.500. Di attivo non vi è più che per L. 10.239.25 di crediti valutati 200 lire e una lira in cassa. Vendita disastrosa di stabili in causa della loro svalutazione, avrà portato all'esaurimento della liquidazione.

La voce degli altri

Un lagno delle cucitrici

Cara Patria

Mi vien riferito che a Udine ove più che altro si verificano le difficoltà della vita economica per il crescente rincaro dei generi, le povere donne che lavorano per conto dei capi sarti militari, si trovano, malgrado la miglior volontà di lavorare, nella impossibilità di tirare innanzi. Si afferma infatti che i capi sarti locali pagano il lavoro molto meno che in altre parti d'Italia.

E pensare che prima della guerra si praticavano mercedi più elevate delle attuali, mentre il filo da cucire che costava L. 1.50 è salito a 3.80; il petrolio da 0.40 a 0.90; il carbone da 8 cent. a 25 e così via senza tener conto del costo della vita più che raddoppiato!

Queste povere cucitrici hanno provato a protestare e a chiedere un equo aumento, ma si son sentite rispondere che se non aggradono loro tali condizioni di mercede i capi sarti si rivolgeranno alle donne di campagna che sono disposte a lavorare per 10 cent. di meno per capo. Sfido io, collo sfruttamento continuo degli agricoltori verso i cittadini, col granaio colmo, e la polenta assicurata, ed ogni altro ben di Dio, pur di fare la concorrenza alle misere donne delle città, si può anche lavorare, a ore perse, per passatempo!

Una per tutte

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Gran folla ieri alle rappresentazioni dell'interessante dramma poliziesco «L'uomo dalle nove dita» che si svolge in una serie di quadri magnifici e con un intreccio che tien sempre desta ed ansiosa l'attenzione del pubblico fino alla soluzione finale.

Bellissima pure la film dal vero «La valle di Comacchio» e di irresistibile comicità la scena brillante «Camillo in fasce» interpretata da par suo dall'attore Camillo De Riso.

Oggi l'attraente programma si replica dalle 17 alle 23 con scelta orchestra.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Colpa e mistero

La film annunciata da alcuni giorni si rappresenta oggi: «Colpa e mistero» che svolge un'azione di grande interesse, drammatico, nelle cui scene passioni e dolori hanno la loro vicenda. Interprete principale è Maddalena Celliot, che della figura di Clara fa una vera creazione.

Completa lo spettacolo la comicissima «Fricot pacifista». Distinta orchestra accompagna lo spettacolo. Il teatro si apre alle 17.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Bianca e Gaspare NADIGH, assieme ai figliuoli, partecipano, addolorati la morte di:

ANDREA PIGATTI

avvenuta a Trieste il 22 Settembre 1916

loro rispettivo: padre, suocero ed avo.

Udine, 6 ottobre 1916.

Nella sua villa di Trivignano oggi alle 5 spirava nel bacio del Signore all'età di 89 anni il

Conte Giovanni di Maniago

Il nipote Olvrado di Maniago con la consorte Laura d'Attimis-Maniago e i figli Giancarlo e Maria, nonchè i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Domenica 8 alle ore 10.

Serve questa di partecipazione personale.

Trivignano Udinese 6 ottobre 1916.

Voi ragionate certamente benissimo.

Un filosofo ha detto che ragiona bene chi ragiona come noi. Ora non v'è dubbio che noi non ci troviamo interamente dello stesso parere sui tre punti seguenti:

1.o La salute è il più prezioso di tutti i beni;

2.o Una buona salute deriva principalmente dalla purezza e ricchezza del sangue, come pure dal buono stato del sistema nervoso;

3.o La purezza e la ricchezza del sangue hanno bisogno di essere conservate ed il sistema nervoso deve essere periodicamente rimesso in ordine.

Vi è anche un altro punto sul quale noi siamo certamente d'accordo, ossia che è alla portata di tutti, fino dai primi sintomi che rivelano una alterazione del sangue o un indebolimento del sistema nervoso: stanchezza, mali di stomaco, mali di testa, insonnie, stordimenti, ecc. il fare una cura di Pillole Pink per dissiparli ed allontanare la malattia che stsper dichiararsi. Coloro che fanno uso di Pillole Pink sono sorpresi di ristabilirsi così rapidamente e così completamente dopo aver molto spesso provato invano una quantità di rimedi.

Ciò deriva dal fatto che le Pillole Pink sono il ricostituente del sangue, tonico dei nervi per eccellenza. La loro efficacia è certa contro l'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, la nevrastenia, le malattie dei nervi, la debolezza generale. Queste pillole sono inoltre uno stimolante attivissimo dell'appetito e delle funzioni naturali.

La Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

ANNO I. N. 315 GIOVEDÌ 5-VENERDÌ 6 OTTOBRE

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Ala Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Ala Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Asprissime lotte sul Colbricon.
Intense azioni delle artiglierie.
Paesi friulani danneggiati.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 5 Ottobre 1916. Bollettino [illegible]

In valle Travignolo, la notte sul 4, dopo violente azioni diversive contro le nostre linee sulle alture a Nord del torrente, il nemico lanciò nuovi insistenti attacchi nella zona del Colbricon, sul versante meridionale. Fu ovunque respinto. Nella giornata del 4, dopo intensa preparazione delle artiglierie, rinnovava gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la posizione avanzata, verso il Colbricon piccolo, da noi conquistata l' mattino del 3. Sulla rimanente fronte fu ributtato con gravissime perdite.

Nell' alto Cordevole, respingemmo un attacco di sorpresa sulle pendici del M. Sief.

In più punti della fronte sono segnalate intense azioni delle artiglierie nemiche contro gli abitati, con qualche danno in Sano (valle Adige), Forni Avoltri (alto Degano), Timau e Paularo (bacino del But), Gorizia. Le nostre artiglierie ribatterono con effica[illegible], distrussero baraccamenti militari in Birnbaum (valle del Gail(e sconvolsero le linee nemiche sul Carso.

Generale CADORNA

Provvedimenti contro sudditi di Stati esteri

ROMA, 5. — Avvalendosi delle facoltà sancite dalla ordinanza del comando supremo del R.o esercito 29 agosto 1916, già pubblicata, il segretariato generale degli affari civili ha emanato, con determinazione del 30 settembre un divieto generale di pagamento e dell'adempimento diretto o indiretto delle obbligazioni di ogni specie. Il provvedimento colpisce i sudditi di stati nemici dell'Italia ed alleati di stati nemici che non dimorino nel regno o nei territori occupati, nonchè gli istituti di credito o altri enti pubblici o privati che hanno sede in stati nemici o d'alleati di stati nemici, o vi hanno trasferita in dipendenza dello stato di guerra la loro sede di amministrazione, oppure pur trovandosi nei territori occupati non abbiano ottenuto dal segretariato generale il riconoscimento della loro residenza legale.

L'esecuzione del divieto è affidata ai giudici distrettuali presso i quali vanno depositati dai debitori gli importi o le cose dovute, colla comminatoria ai contravventori di una ammenda sino al doppio della somma, pagata del valore della obbligazione eseguita.

Fu ordinato un rilievo dei crediti delle obbligazioni colpiti dal divieto assicurati tavolarmente o risultanti da altri registri giudiziari.

Una circolare del 16 settembre p. p. dà norme ed istruzioni particolareggiate per l'attuazione dei provvedimenti economici a carico di sudditi di stati nemici. Mentre il sindacato di aziende e imprese industriali o commerciali è affidato per l'esecuzione ai commissari civili, il sequestro dei patrimoni e delle aziende è attribuito alla competenza dei giudici con applicazione combinata delle norme vigenti per l'amministrazione di sostanze di assenti e per le procedure esecutive. (Stef.)

Le dichiarazioni di un ministro russo
che fu a Udine colla missione russa

PIETROGRADO, 5. Nelle dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa, il sig. Protopopoff, nuovo ministro dell'interno, ha detto che attende di essere giudicato in base all'opera che esplicherà. Accennando poscia al suo programma, ha detto che esso si fonde con quello del governo e secondo la tradizione viene stabilito dal presidente del consiglio. Il ministro potrà tuttavia usufruire di una certa latitudine entro la sfera della sua operosità, ma non può enunciare un programma proprio senza essere in possesso di una autorizzazione sovrana.

Il nuovo ministro, parlando poi della guerra, ha detto che, sebbene essa esiga degli oneri, dovrà non di meno esser combattuta sino alla fine.

L'impulso che ha riunito tutta la Russia in un unico desiderio di vittoria dimostra che il desiderio stesso è penetrato nella profonda coscienza del popolo. La guerra, con l'invocato aiuto di Dio, sarà condotta a buon fine e cioè fino alla completa vittoria.

Nel frattempo il governo rivolge le proprie cure al benessere della popolazione russa, senza distinzione di classi sociali, di beni di fortuna, di nazionalità, di religione. La sua opera deve esser diretta ad applicare in questo senso la volontà del monarca.

Il «Retch» e il «Dien», commentando le dichiarazioni del sig. Protopopoff, rilevano che questi ha dimostrato una grande prudenza, e concludono dicendo che, secondo il desiderio espresso dal sig. Protopopoff, attenderanno i suoi atti per formulare i loro giudizi. (Stef)

I Serbi a soli 10 km. da Monastir
La guerra raddoppia di furore
Prossime azioni franco-inglesi

PARIGI, 5 Sulla Somme gli eserciti alleati preparano attivamente operazioni prossime. Il tiro d'artiglierie aumentò d'intensità.

Il comunicato serbo dell'esercito di Salonicco e romeno si potrebbero dispensare da commenti: Sulla maggior parte del fronte dell'esercito di Salonicco la guerra di movimento sostituì la guerra di trincee.

Un'avanzata considerevole, rapidissima, fu effettuata in direzione di Monastir, sopra un fronte di 75 km. Le avanguardie degli alleati si trovano attualmente a 10 km. da Monastir, le cui difese non resisteranno all'impeto vittorioso. L'altro giorno i serbi erano a 30 km. da Monastir, i loro alleati a 24. La miglior prova dei grandi progressi compiuti è il riconoscimento da parte dei tedeschi che nuove posizioni arretrate furono da essi occupate, secondo l'ordine ricevuto, su tutto l'insieme del fronte attaccato all'est.

Il comunicato serbo annuncia che 230 chilometri quadrati del suolo patrio erano riconquistati.

Comunicati ulteriori del generale Serrail informano che questa estensione fu raddoppiata.

I giornali esprimono la massima fiducia e prevedono avvenimenti militari importantissimi. Secondo un ultimo rapporto, le perdite bulgare sono enormi nella proporzione di 5 a 1.

I romeni effettuarono pure azioni vittoriose in Dobrugia e nella Transilvania, delle quali rilevano l'alto valore.

Ottime notizie si prevedono anche dal fronte russo, dove gli eserciti sviluppano, specialmente in Galizia, uno sforzo poderoso. Così la battaglia generale raddoppia di furore e prende proporzioni di una ampiezza senza precedenti. (Stef.)

A l'Esposizion dai zugàtui.

Non poteva essere altrimenti: la Mostra dei giocattoli, questa gioconda raccolta di cose gentili preparate per i nostri bimbi, ha destato l'estro poetico delle donne — l'essere caro e soave che ai bimbi sta più amorosamente vicino. E siamo lieti di pubblicare oggi un'altra di queste graziose produzioni del commosso estro femminile.

O frùtins! O' sos entrade...
e restai lafè pojàde..
di savè nome cumò
es tanch brave intôr di nô.

Jut che invente e che lavore,
che cul xùj e dà di vore.
Oh tanch fràxs e tantis fràtis,
che lajù tes lor ghasùtis

cul scarpèll e cul colôr,
cun inzèn e cun amôr
(lor che mai forsi àn zujât!
di zujà cà e' àn ghatât!

E ches siòris dai pipins?
Ce biei ôrs, ce biei cumins!
E simiùtis su pai tràs...
e mussàxs cui voi sbassâs...

Ma, cumò si viàrs la scuèle
e il lôr cûr nome al fevèle
di chei ghamps che àn bandonât!
de' lor bièle libertât!

Si ufindèixo? No, miei ghàrs;
duph compagns son i soulàrs:
tè vendànse un biell golèt,
ta l'invièr gran lavorà.

Ma lontàn no l'è Nadàl,
e sui ustri ghavedàl
ghatarès in te' scarpùte
une bièle pipinùte,

e trancàses e un pipinèt
che a chell donge i dà un soufièt,
un ch'al salte e chell ch' al cor...
Ce striamènt tsal intôr?...

Ziro, xiro intant la gièstre
la plui bièle cà de Mèstre;
xacatins tirin la tràde..
e lì in mièzs dute une armàde,

che, o scomèt, un fi di rè
al vorès vèle cun sè!
Tornà a viòdi... e mi displàs
tròes di ve' dismenteàs.

Oh lis bièlis ghamaràtis!
e che' rie di dalminùtis!
e chell chàr tiràt dai bûs!
xèise, ghaldère e buinx e fûs!...

Brâs! a duph strenzin la man!
Benedets!, l'inzèn furlàn,
e àn fatt viòdi e' jnt di fûr...
Grazie pròpri di ver côr.

Une furlane.

Lo svolgimento dell'azione bellica sul fronte inglese in Francia
L'importanza dei successi.

LONDRA, 5. Si hanno dal quartier generale in Francia i seguenti particolari sulle recenti operazioni sul fronte britannico: «E' ora possibile fornire un resoconto più particolareggiato sui recenti combattimenti. L'avanzata del 15 Settembre, che ci mise in possesso di Courcellette, di Martinpbuich, del bosco di Foreaux, di Flers e del Bois les Bouleaux, creò parecchi piccoli salienti sul nostro fronte; e la necessità di farli scomparire servì di base al nostro compito per la settimana seguente.

«Noi prendemmo d'assalto l' opera di difesa chiamata «Quadrilatero» fra Ginchy e il Bois des Bouleaux ciò che avvenne il 18 Settembre. Tale ridotta, fortemente organizzata e d'importanza tattica, aveva potuto resistere al nostro attacco del 15, limitando così il successo sul nostro fianco destro. Avanzammo il nostro fronte il 22 Settembre, tra Flers e Martinpbich, catturando due linee di trincee tedesche e riuscimmo a guadagnare terreno il giorno seguente ad est di Courcellette. Completammo le preparazioni preliminari la sera del 24 per una nuova fase di operazioni.

«L'avanzata generale ebbe luogo su tutto il nostro fronte, fra Combles e Martinpuich, ci impadronimmo lo stesso giorno di Les Boeus e di Morval e facemmo così avanzare la nostra linea su questo settore e su più di 1500 metri. La conquista di Morval di concerto con la pressione francese verso sud isolò virtualmente Combles. Raccogliemmo tutto il frutto di questi successi i giorni seguenti Combles cadde dopo un movimento combinato delle truppe anglo francesi. Prendemmo di assalto Gueudecourt, al centro e sulla sinistra, attaccando la cresta dalla parte meridionale, prendemmo Thiepval e la ridotta Hohenzollern. Queste vittorie avvicinarono il nostro fronte su vari punti a 1500 metri dalla quarta posizione tedesca ad ovest di Bapaume, sulla strada di Transloy; parecchi migliaia di prigionieri e una grande quantità di materiale da guerra cadde nelle nostre mani; le nostre perdite furono notevolmente lievi.

I giorni seguenti furono occupati nello sgombrare la cresta di Thiepval, fu conquistata la fortezza chiamata la ridotta Stuff e fu presa la quasi totalità della ridotta Schwaben. Il nemico si battè ostinatamente per arrestare la nostra avanzata; fin dal 15 settembre esso aveva condotto contro di noi sette nuove divisioni e cinque contro i francesi.

«La lotta grave e prolungata rese necessari alle nostre truppe un grandissimo coraggio e molta determinazione.

«La situazione, alla fine di settembre può riassumersi così: Dal principio della battaglia al 1 luglio abbiamo preso 26 735 prigionieri; abbiamo tenuto impegnate 58 divisioni tedesche, 29 delle quali sono state ritirate in condizioni di completo esaurimento; teniamo una mezza luna di terreno sull'altipiano sud dell'Ancre, occupando tutta l'importante altura, e possediamo così un punto di osservazione diretta sopra il terreno ad est e nord-est. Il nemico si è ritirato sulla quarta linea sulla strada Bapaume Transloy.

«L'importanza di questi tre mesi di offensiva non deve essere considerata secondo l'estensione avanzata e secondo il numero delle trincee nemiche che sono state prese; essa deve essere giudicata secondo l'effetto prodotto sulle forze nemiche, tanto dal punto di vista del numero e del materiale quanto dal punto di vista morale. Il nemico ha logorato le sue riserve in incessanti e costosi contrattacchi, rimasti senza successo, e senza poter impedire a noi ed ai nostri alleati di continuare la nostra metodica pressione.

«Truppe di tutte le parti dell'impero britannico e dei possessi inglesi han preso parte a questa azione e tutte si sono condotte con la stessa disciplina e risolutezza degne di veterani. Il nostro servizio aereo ha spiegato al più alto grado il suo spirito di offensiva. Si può affermare che per ogni macchina nemica che è riuscita ad attraversare le nostre linee, duecento macchine inglesi hanno attraversato le linee nemiche. (Stef.)

Un generale romeno in missione speciale a Londra

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Londra il generale di divisione Romeo Georgesco aiutante di campo di Re Ferdinando, comandante in Dobrugia giunse a Londra proveniente da Bukarest incaricato di missione speciale. Rappresenterà il Comando supremo degli eserciti romeni al quartier generale britannico. Il generale ebbe già alcuni colloqui con parecchi membri del governo e fu ricevuto in udienza dal Re. (Stef.)

L'ultimo bollettino inglese

LONDRA, 5. Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice: A sud dell'Ancre, l'artiglieria nemica fu attiva specialmente contro le vicinanze della ridotta Hohenzollern e contro Guedecourt Labaye. A metà strada da questi due punti il nemico tentò di effettuare un attacco a colpi di granate, ma fu respinto fuori delle nostre linee, ove lasciò feriti. Nelle ultime 24 ore facemmo in questa regione 21 prigionieri. Considerevole bombardamento si svolse a sud della strada da Ypres a Menin; sul rimanente del fronte regnò calma. La pioggia continuò la maggior parte della giornata. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

I prezzi massimi per vari generi alimentari.

Il R. Prefetto, con decreto in data 2 corr., ha stabilito (com'era stato preannunciato) i prezzi massimi per la vendita così all'ingrosso come al minuto, di vari generi alimentari. Ecco il Decreto prefettizio nella sua integrità:

Visto il Decreto Ministeriale 15 settembre 1916 per la determinazione dei prezzi massimi dei latticini:

Visti gli articoli I o e V.o del Decreto Luogotenenziale 2 agosto 1916 n. 926:

Udita la Commissione Provinciale Consultiva dei Consumi:

Decreta

I.o sono stabiliti i seguenti prezzi massimi di base per la vendita all'ingrosso dei FORMAGGI:

	Produzione	al Q.le L.
a) grana, reggiano, parmiggiano, lodigiano	1914	335
» id. id. id.	1915	335
» id. id. id.	1916	305
b) grana uso reggiano	1914	325
» id. id. id	1915	315
» id. id. id.	1916	305
c) tipo svizzero: Gruyère, Sbrinz, Friburg	1915	280
d) tipo svizzero: Emmenthal, Gruyère, Sbrinz, ed affini	1916	295
e) Pecorino	1915	325
f) Cacio cavallo	1915	315
g) Gorgonzola fresco	1916	190
h) Gorgonzola maturo	1916	240

Per la vendita al minuto il limite dell'addizionale è fissato in L. 0,60 il Kg.

A questi prezzi va aggiunto l'importo del dazio consumo nei Comuni in cui esso è applicato.

II.o è stabilito in L. 3.60 al Q.le il prezzo massimo in base per la vendita all'ingrosso del BURRO.

A questi prezzi va aggiunto l'importo del dazio consumo nei Comuni in cui esso è applicato.

III.o E' stabilito in L. 0.25 al litro il prezzo massimo di base per la vendita nella località di produzione del LATTE DI VACCA pel consumo diretto.

Per la vendita al minuto e a domicilio nei maggiori centri è fissato un massimo addizionale di L. 0.10 al litro.

I prezzi all'ingrosso sono per merce posta su vagone alla stazione più vicina al magazzino del venditore.

Le Giunte Municipali determineranno i prezzi di vendita al minuto, aggiungendo ai prezzi di base le addizionali nella misura ed in relazione alle speciali condizioni dei singoli Comuni.

Le Giunte Municipali, entro 15 giorni dalla data del presente Decreto, dovranno stabilire e pubblicare i prezzi di vendita al minuto, a scanso di determinazioni d'Ufficio.

Il presente Decreto entrerà in vigore al 10 Ottobre 1916.

I contravventori saranno puniti *con l'arresto fino a due anni* e con l'ammenda di L. 100 a L. 2000, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice Penale (Decreto Luogotenenziale 22 Agosto 1915 N. 1286).

Udine, il 2 ottobre 1916.

IL PREFETTO
CARLO VITTORIO LUZZATTO

Studenti in baruffa — Verso la una del pomeriggio alcuni ragazzi che giocavano vicino alla tipografia Missio per futile motivo si scambiarono frasi vivaci e, non contenti, cominciarono a somministrarsi a vicenda una buona dose di pugni. Dalla baruffa chi ne uscì più malconcio fu lo studente Riccardo Salvo d'anni 15 di Demetrio, abitante in via Mazzini, che riportò anche una ferita al cuoio capelluto. Il ferito si è recato in ospedale ove è stato medicato dalla dott. Zagolin che lo giudicò guaribile in 5 giorni.

Un perone fratturato — Alle 13 d'oggi all'ospedale civile è stato accolto il muratore Decimo Faroldi d'anni 17 di Antonio da S. Foîco, perchè presentava la frattura del perone sinistro al terzo inferiore. Mentre lavorava, alle dipendenze delle ferrovie dello Stato, gli caddero sulle gambe alcuni mattoni, che gli causarono delle contusioni e la frattura, guaribile in 40 giorni.

Per una pesca di beneficenza — Questa sera, promossa dal locale fascio d'azione interventista, si terrà una riunione cui parteciperanno i rappresentanti delle associazioni cittadine per concertarsi sulla opportunità d'indire una pesca di beneficenza.

Fra due padri che diedero i loro figli alla Patria

Il 29 settembre compiva l'anno dalla morte gloriosa di Luigi Callisto De Gasperi, il giovane distinto che già si era conquistato bella fama tra gli scienziati d'Italia e avrebbe certamente onorato la Patria con le opere dell'ingegno come la onorò con il suo cosciente eroismo. Per tale mesta e ad un tempo fiera ricorrenza, il venerando padre suo prof. De Gasperi ne faceva iscrivere il nome fra i soci perpetui della Croce Rossa. Dell'avvenuta iscrizione il presidente del Comitato di Udine Senatore Di Prampero gli dava parte con la seguente nobilissima lettera:

Udine 29, settembre 1916.

On. signor Professore

Con l'animo vivamente commosso, come padre che fu orbato di amatissimi valorosi due figli, invio a Lei, on. signor Professore, il diploma di socio perpetuo che Ella volle intestare al nome del di Lei valoroso figlio Luigi Callisto, Tenente nel 4 alpini, morto eroicamente sul Monte Nero, combattendo per la grandezza d'Italia, oggi un anno, il 29 settembre 1915.

Lei pure, come me, in questa grande e gloriosa guerra perdette il vivo affetto di famiglia due carissimi figli e se il cuore e le lagrime nostre continuamente li ricordano sempre, hanno però lasciato un glorioso nome nella storia della rivendicazione della Patria. E nel pianto del perduto affetto ci conforta la generale estimazione del sacrificio compiuto e la riconoscenza dei cittadini per la fine gloriosa che onora e circonda di maggior affetto la famiglia dei caduti per la causa Nazionale.

Accolga, dist.mo signor Professore, l'attestazione della mia maggiore considerazione ed i miei più caldi sentimenti di conforto.

Il Presidente
A. Di Prampero

Casse di legno per la Croce Rossa

Il presidente del locale comitato della Croce Rossa senatore co. Antonino di Prampero ha diretto ai proprietari di ditte la seguente lettera:

Spett. Ditta

Incoraggiato da offerte in danaro e di doni in biancherie ed effetti letterecci che dalla Città e dalla Provincia pervengono a questa Sezione a vantaggio dei soldati malati o feriti, mi permetto di ricorrere a questa spettabile Ditta chiedendole in dono quel numero che può disporre di Casse di legno di tavole di qualsiasi grossezza, ed in qualunque condizione e dimensioni, per potervi collocare e spedire a destinazione le bottiglie di acque medicinali per gli Ospedali militari di qui.

Nutro fiducia che anche in questa circostanza — in quanto sarà possibile — non mancherà il concorso di codesta Spettabile Ditta verso la nostra umanitaria Istituzione, ed attendo che mi sia data informazione quando potrò inviare persona a prendere quanto crederà di consegnarci.

Riconoscentissimo a questa Spettabile Ditta a nome anche dell'intero Comitato della Croce Rossa di qui esprimo particolare ringraziamento.

L'Ufficio pubblico gratuito di collocamento

ci comunica il prospetto delle squadre di operai della Provincia di Udine inviate per lavori di carattere militare durante il terzo trimestre 1916:

Luglio squadre 163 con 3813 operai di cui 22 capisquadra assistenti.

Agosto sq. 126, op. 3156 con 12 capisquadra.

Settembre sq. 129, op. 3366 con 23 capisquadra.

Totale del trimestre squadre 418 con operai 10335 di cui 57 capisquadra.

Riassunto dei nove mesi dell'anno: squadre 1201 con operai 33002.

Il Comune e le legna.

Da informazioni assunte sappiamo che sui 482 vagoni di faggio in bore già acquistate dal Comune, dovrebbero essere giornalmente in arrivo non meno di quattro vagoni; e che la settimana ventura questi arrivi dovrebbero essere notevolmente intensificati.

Il Comune si interessa costantemente per nuovi acquisti, ed ha esperito tutte le pratiche necessarie presso le Autorità competenti militari e Civili per il pronto inoltro della merce acquistata.

Una giornata di sorriso per gli orfani dei profughi.

La sottoscrizione per un giocattolo agli orfani ha già raggiunto le lire 906.

All'elenco di ieri vanno aggiunte le seguenti offerte di lire 5: contessa Elisa de Puppi, Ida Camavitto, Marianna e Raimondo Capsoni, Emma Rubini Marcotti, Maria Levi, Marchese Paolo di Colloredo, signora Beltrandi Bearzi, Olga, Camavitto Burghart, Ugo Camavitto; ed inoltre: cav. Leonardo Rizzani lire 20, signor Anna Rizzani Fantoni 10.

* * *

La distribuzione di questi doni seguirà alle ore 16 di domani, venerdì. Ciascuno dei regalati riceverà, in una piccola cestina in vimini: 6 fazzoletti di lino, uno di foulard tricolore, una palla di gomma, un soldatino di piombo, uno scoiattolo di stoffa, cioè un [illegible] colato, una maglia [illegible] e lapis di un valore [illegible] di circa 6 lire.

La sottoscrizione promossa dalle gentili nostre signore ebbe [illegible] successo, che non si dice. Ai quaranta bimbi orfani di profughi sarà dato il bel regalo sopra ricordato; ma anche altri bimbi profughi saranno, in proporzioni minori, regalati.

Gli «affari» della Mostra giocattoli

vanno col vento in poppa. Sino a ieri si erano incassate circa 1700 lire; Con gli incassi di altri quattro giorni e forse di un quinto (poichè non è detto ancora che lunedì la Mostra non possa restare aperta, (si passeranno le 2000 lire; onde è a presumere che altre due istituzioni fra le quali i proventi andranno divisi, andranno circa un migliaio di lire per ciascuna.

Ma il vantaggio «duraturo» e cce i friulani devono sapere sfrottarre, è quello di aver fatto conoscere una industria friulana ch'era finora ignorata e che potrà sempre meglio svilupparsi ed affermarsi.

CRONACA PROVINCIALE

S. GIORGIO RICHINVELDA

Fiera di beneficenza 8 ottobre

Terzo elenco doni

Comm. Domenico Pecile e signora zuccheriera d'arg. cesellato e orologi d'oro, Angiola Pecile scatole carta lettere, Alessandra Luchini portafiori, cuscino e sveglia, Teresa Clemes Stilevano ricami diversi, Enrico Ballico portafiori, Ida e Ala Vaisecchi vassoio in lacca, Anna Dianese portafiori, Luigi Del Favero bomboniera, Maria e Luigia D'Andrea vasi in maiolica, Zalentino Fabris mandolino, Lucia Luchini bottiglia e piattino, Givanna Rugo pantofole, Luigia Sovran pantofole, Leni Pognici vaschetta argento e cristallo, statuetta e portagioie, Ettore Luchini bottiglie, lampade e scatole conserva, Sebastiano Comis cappelli, famiglia De Bedin cinquanta oggetti diversi, contessa Clotilde di Spilimbergo altri numerosi doni, contessina Lucrezia Guazienti cestini rafia, Rina Fontebasso oggetti diversi, conte d'Attimis-Maniago orologio con statuina in bronzo e sveglie, Maria Cimati portafiori bronzo e altri oggetti, Giuseppe Stievano orologio con figura in bronzo.

Giovanni Fanon servizio per acqua, Giuseppe Mizzani servizio bicchieri, Angela Firietto servizio per acqua, Vincenzo Leufrit necessaire per fumatori, Vittorio della Rosa cioccolatto e caramelle, Andrea Nudich e signora liquori, contessina Bice di Spilimbergo l. 2, Luigia Brovedani-Fabricio cappelli e ricami, Vincenza Francefelsino oggetti diversi.

Inviarono pure doni le Ditte Banfi Bozzi e Crippa, Bisleri e Menini.

Eseguirono lavori donneschi: Maria Tramontini, Agata Orlando, Alessandra e Norina Lucchini, Pompea Bolatti, Alessandra Nason, Santa e Assunta Filipuzzi, sorelle China, Maria Fesan, Letizia Buatti, Caterina Pagura, Angelina Zavagno, Irma e Antonietta Osualdini, Elisa Timelli e Antonietta Daneluzzi.

Il *Comitato* vivamente ringrazia.

S. DANIELE

Il risultato della pesca

Resoconto dell'introito fatto con la pesca di beneficenza del 20 settembre u. s.

Incassate per vendita biglietti lire 3068.70, offerte in danaro L. 452.50. Incasso totale L. 3521.20. Spese per acquistare un vitello L. 270; per stampati, affissioni, marche da bollo, oggetti per la pesca ecc. L. 427. Totale spese L. 697. Ricavato netto L. 2827 20, il quale è stato distribuito ai seguenti Istituti:

Asilo Infantile L. 1000, Congregazione di Carità 800, Assistenza Civile 600, Patronato Scolastico 300, Ritrovo del Soldato 100, Deposito alla Banca per festeggiamenti futuri 27.20. Totale L. 2827 20.

Mandiamo una parola di lode al Comitato che con la sua opera solerte e disinteressata ha saputo ottenere un esito splendido. Un ringraziamento al pubblico sandanielese ai sigg. Ufficiali ai soldati e a tutti quelli che concorsero spontaneamente e generosamente alla riuscita della pesca contribuendo a beneficare largamente i nostri istituti.

Onorare beneficando. — Il signor Asquini Nino ha offerto L. 5 all'assistenza Civile in morte del signor Pucci Ferdinando capitano d'artiglieria caduto per la grandezza d'Italia.

Beneficenza. — Il sig. Giulio Gentilli ha offerto L. 5, alla Cucina Economica.

GEMONA

Tribunale di guerra

Nell'odierna udienza il locale Tribunale di Guerra ha trattato le seguenti cause:

Il carabiniere Persello Benvenuto imputato di aver lasciato scappare un detenuto fu assolto.

Il soldato Zappaterra Antonio era imputato di furto in danno dell'amministrazione militare. E' stato condannato ad un anno di reclusione.

Paratore Gioachino aveva tentato di violentare [illegible] una [illegible] di 6 anni [illegible] perchè gli si oppose.

Il Tribunale lo ha condannato a cinque [illegible]

Margagliotti Vincenzo e Da Falco Calogero imputati di diserzione qualificata, furono puniti con quattro anni ciascuno di reclusione.

Presidente tenente colonnello cav. Ceporali.

P. M. sottotenente avv. Cavazzeni.
Difensore sottotenente avv. Alberti.
Segretario tenente avv. Cafici.

Funebri. — Solenni sono riusciti i funerali della compianta signora Anna Vettori ved. Zinolo. Le autorità intervennero al completo, Molte torcie e numeroso popolo hanno accompagnata la salma all'ultima dimora.

Alla famiglia condoglianze vivissime.

Un'altro lutto. — Il nostro ottimo capo stazione Marchese Brunone Buzzacarini, è stato colpito da grave lutto. La buona sua signora, Adelinde Mander, ha cessato di vivere. A lui ed ai figli suoi le più sentite condoglianze.

CIVIDALE

Elargizioni cospicue. — La famiglia Carbonaro per onorare la memoria del loro caro Valentino, testè defunto, dispose le seguenti oblazioni:

Alla Congregazione di Carità e per la Casa di Ricovero da investire in rendita pubblica 5 per cento a perpetuare la memoria del defunto lire 500.

Al comitato pro mutilati lire 200.

Al comitato Assistenza Civile lire 200.

All'Ufficio Notizie Militari lire 100

Alla Croce Rossa Italiana per la iscrizione del defunto socio perpetuo lire 100.

Al Convento delle Orsoline per il loro Asilo Infantile lire 200.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 16.7 — 19.16 (si ferma a S. Giorgio).

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.15 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 — 18.30.

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 7.50 — 10.36 — 20.33.

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5.
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58
Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.43 — 11.10 — 18. — 20.35. — A Belvedere (imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5

Da Belvedere (imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

Tram Udine Tricesimo

Partenza

Udine P. G. a Tricesimo 7.50, 8.34, 9 50, 10.18, 11, 12.15, 13.45 14.36, 15.25, 16.20, 17.20, 18.20, 18.10, 20.10 festivo 21.

Tricesimo a Udine P. G. 7.33, 9.10, 10.5, 5.53, 11.48 13.25, 4.21, 15.1, 6.3, 16.57, 17.58 18.57, 19.50, 20.50 festivo 21.40.

da Casarsa a Portogruaro 5.15, 13.5, 18.15
da Portogruaro a Casarsa 9.2, 12.38 19.2.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO